



**STOCKHOLM INTERNATIONAL
PEACE RESEARCH INSTITUTE**

**Comunicato stampa EMBARGO 5 dicembre 2022,
00:01 AM CET**

Contatto: Alexandra Manolache
Media and Communications Officer
Mobile: +46 76 628 61 33
Email: alexandra.manolache@sipri.org

LE VENDITE DELLE INDUSTRIE DI ARMI NELLA TOP 100 DI SIPRI CRESCONO NONOSTANTE I PROBLEMI DELLA SUPPLY CHAIN

(Stoccolma, 5 dicembre 2022) Le vendite di armi e servizi a carattere militare delle 100 maggiori industrie del settore hanno raggiunto 592 miliardi di dollari nel corso del 2021, un aumento dell'1.9 per cento in termini reali rispetto al 2020. Lo affermano i nuovi dati diffusi oggi dallo Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI).

L'aumento ha segnato il settimo anno consecutivo di crescita globale della vendita di armi. Tuttavia, nonostante il tasso di crescita 2020-21 sia maggiore di quello 2019-2020 (1.1 per cento), questo rimane inferiore alla media dei quattro anni precedenti alla pandemia da Covid-19 (3.7 per cento).

I problemi della supply chain emersi nel 2021 saranno verosimilmente inaspriti dalla guerra in Ucraina

Nel corso del 2021, numerose componenti dell'industria delle armi sono rimaste affette da interruzioni della supply chain legate alle conseguenze della pandemia, quali ritardi nelle consegne e carenze di componenti cruciali.

“Avremmo potuto assistere a un aumento ancora più marcato nella vendita di armi nel 2021, se non fosse stato per i persistenti problemi della supply chain,” ha detto la Dottoressa Lucie Béraud-Sudreau, Direttrice del programma *Military Expenditure and Arms Production* di SIPRI. “Tanto le aziende più piccole che quelle di dimensione più grande hanno affermato che le loro vendite sono state impattate negativamente durante l'anno. Alcune di esse, quali Airbus e General Dynamics, hanno anche riportato carenze di manodopera”.

L'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022 si è aggiunta alle sfide della supply chain per l'industria delle armi, dato che la Russia è un importante fornitore di materie prime necessarie per la produzione. Ciò potrebbe ostacolare sforzi in corso negli Stati Uniti e in Europa volti a rafforzare le forze armate e a ricostituire le scorte dopo aver inviato miliardi di dollari di munizioni e altro equipaggiamento in Ucraina.

"L'aumento della produzione richiede tempo", ha affermato il Dr Diego Lopes da Silva, ricercatore senior di SIPRI. "Se le interruzioni delle supply chain continuano, potrebbero essere necessari diversi anni prima che alcuni dei principali produttori di armi soddisfino la nuova domanda creata dalla guerra in Ucraina".

Seppure ci siano fonti che indichino come le aziende russe stiano aumentando la produzione a causa della guerra, queste hanno avuto difficoltà a procurarsi semiconduttori e hanno subito l'impatto delle sanzioni legate alla guerra. Ad esempio, Almaz-Antey (non inclusa nella Top 100 per il 2021 per mancanza di dati) ha dichiarato di non essere stata in grado di ricevere pagamenti per alcune delle consegne di armi esportate.

Le società statunitensi dominano la Top 100, ma le vendite sono in calo

Nel 2021, le vendite di armi delle 40 società statunitensi nella lista sono ammontate a 299 miliardi di dollari. Il Nord America è stata l'unica regione a registrare una diminuzione delle vendite di armi rispetto al 2020. Il calo dello 0.8 per cento in termini reali è stato in parte a causa dell'elevata inflazione nell'economia statunitense nel corso del 2021. Dal 2018, le prime cinque società nella Top 100 hanno tutte sede negli Stati Uniti.



**STOCKHOLM INTERNATIONAL
PEACE RESEARCH INSTITUTE**

**Comunicato stampa EMBARGO 5 dicembre 2022,
00:01 AM CET**

Contatto: Alexandra Manolache
Media and Communications Officer
Mobile: +46 76 628 61 33
Email: alexandra.manolache@sipri.org

La recente ondata di fusioni e acquisizioni nel settore delle armi statunitense è continuata nel 2021. Una delle acquisizioni più significative è stata quella di Perspecta, azienda informatica specializzata in servizi governativi, portata a termine da Peraton per 7.1 miliardi di dollari.

"Probabilmente possiamo aspettarci di vedere un'azione più decisa da parte del governo degli Stati Uniti per limitare le fusioni e le acquisizioni dell'industria delle armi nei prossimi anni", ha affermato il Dr Nan Tian, ricercatore senior di SIPRI. "Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha espresso preoccupazione perché la riduzione della concorrenza nel settore potrebbe avere ripercussioni sui costi di approvvigionamento e sull'innovazione dei prodotti".

Europa: settore aerospaziale in calo, settore navale in crescita

Nel 2021, 27 delle aziende incluse nella Top 100 avevano sede in Europa. Il totale delle vendite di armi è aumentato del 4.2 per cento rispetto al 2020, raggiungendo i 123 miliardi di dollari.

"Per il 2021 la maggior parte delle aziende europee specializzate nel settore aerospaziale militare ha riportato perdite attribuite alle interruzioni della supply chain", ha affermato Lorenzo Scarazzato, ricercatore del programma *Military Expenditure and Arms Production* di SIPRI. "Al contrario, i costruttori navali europei sembrano essere stati meno colpiti dalle ricadute della pandemia e sono stati in grado di aumentare il proprio volume di affari."

Dassault Aviation Group è in controtendenza rispetto al settore aerospaziale militare. Nel 2021, le vendite di armi dell'azienda hanno raggiunto i 6.3 miliardi di dollari, registrando un aumento del 59 per cento, grazie alle consegne di 25 aerei da combattimento Rafale.

Le aziende cinesi guidano la rapida crescita delle vendite di armi asiatiche

Le vendite combinate di armi delle 21 società in Asia e Oceania incluse nella Top 100 hanno raggiunto i 136 miliardi di dollari nel 2021, 5.8 per cento in più rispetto al 2020. Le otto società di armi cinesi nella lista hanno registrato vendite totali di armi per 109 miliardi di dollari, un aumento del 6.3 per cento.

"C'è stata un'ondata di consolidamento nell'industria cinese delle armi dalla metà degli anni 2010", ha affermato Xiao Liang, ricercatore del programma *Military Expenditure and Arms Production* di SIPRI. "Nel 2021 questo ha visto la compagnia cinese CSSC diventare il più grande costruttore navale militare del mondo, con vendite di armi per 11.1 miliardi di dollari, dopo la fusione tra due società preesistenti".

Le vendite combinate di armi delle quattro società sudcoreane nella Top 100 sono cresciute del 3.6 per cento rispetto al 2020, raggiungendo i 7.2 miliardi di dollari. Ciò è stato in gran parte dovuto a un aumento del 7.6 per cento delle vendite di armi da parte di Hanwha Aerospace, che hanno raggiunto i 2.6 miliardi di dollari. Si prevede che le vendite di armi di Hanwha cresceranno in modo significativo nei prossimi anni, dopo la firma di un importante contratto con la Polonia nel 2022, in seguito all'invasione russa dell'Ucraina.



**STOCKHOLM INTERNATIONAL
PEACE RESEARCH INSTITUTE**

**Comunicato stampa EMBARGO 5 dicembre 2022,
00:01 AM CET**

Contatto: Alexandra Manolache
Media and Communications Officer
Mobile: +46 76 628 61 33
Email: alexandra.manolache@sipri.org

Altri sviluppi degni di nota

- Sei società russe sono incluse nella Top 100 per il 2021. Le loro vendite di armi sono state pari a 17.8 miliardi di dollari, un aumento solo dello 0.4 percento rispetto al 2020. Ci sono segnali che la stagnazione sia diffusa in tutta l'industria russa delle armi.
- Le cinque società presenti nella Top 100 con sede in Medio Oriente hanno generato vendite di armi per 15.0 miliardi di dollari nel 2021. Si tratta di un aumento del 6.5 percento rispetto al 2020, il ritmo di crescita più rapido di tutte le regioni rappresentate nella Top 100.
- Le vendite aggregate di armi delle quattro società con sede in Giappone incluse nella Top 100 sono state di 9.0 miliardi di dollari, un calo dell'1.4 percento rispetto al 2020.
- È il primo anno in cui un'azienda taiwanese compare nella Top 100. NCSIST (classificata al 60° posto), specializzata in missili ed elettronica militare, ha registrato vendite di armi per 2.0 miliardi di dollari nel 2021.
- Le società di private equity stanno diventando sempre più attive nell'industria delle armi, in particolare negli Stati Uniti. Ciò potrebbe influire sulla trasparenza dei dati sulle vendite di armi, a causa di requisiti di rendicontazione finanziaria meno rigorosi rispetto alle società pubbliche.

Per gli editori

Informazioni sul SIPRI Arms Industry Database

Il SIPRI Arms Industry Database è stato creato nel 1989. In quel periodo, esso escludeva i dati per le aziende nei paesi dell'Europa orientale e dell'Unione Sovietica. La versione attuale contiene dati dal 2002, compresi i dati delle società in Russia. Le società cinesi sono incluse nel database dal 2015 in poi. L'elenco Top 100 include le 100 società con le maggiori vendite di armi durante l'anno considerato e per le quali SIPRI abbia accesso a dati sufficienti.

Le "vendite di armi" sono definite come vendite di beni e servizi a carattere militare a clienti militari a livello nazionale e all'estero. Se non diversamente specificato, tutte le variazioni sono espresse in termini reali e tutte le cifre sono fornite in dollari statunitensi (a prezzi correnti 2021). Il confronto tra il 2020 e il 2021 si basa sull'elenco delle società classificate nel 2021 (ovvero, il confronto annuale è tra lo stesso insieme di società). Tutti gli altri confronti anno per anno si basano sugli insiemi di società quotate nel rispettivo anno (ovvero, il confronto è tra diversi insiemi di società). I dati degli anni precedenti possono essere rettificati per rappresentare nuove informazioni.

Il SIPRI Arms Industry Database, che presenta un set di dati più dettagliato per gli anni 2002-21, è disponibile sul sito web di SIPRI all'indirizzo <<https://www.sipri.org/databases/armsindustry>>.

*Questo è il primo di tre importanti data launch in vista del rilascio della pubblicazione di punta del SIPRI a metà del 2023, SIPRI Yearbook. Prima della pubblicazione, SIPRI renderà noti i suoi dati sui **trasferimenti internazionali di armi** (dettagli di tutti i trasferimenti internazionali di armi principali nel 2022) nonché i suoi dati sulla **spesa militare mondiale** (informazioni complete sulle tendenze globali, regionali e nazionali della spesa militare nel 2022).*

Per richieste di informazioni o interviste, contattare SIPRI Media and Communications Officer **Alexandra Manolache** (alexandra.manolache@sipri.org, +46 76 628 61 33) o SIPRI Communications Director **Stephanie Blenckner** (blenckner@sipri.org, +46 8 655 97 47).

STOCKHOLM INTERNATIONAL PEACE RESEARCH INSTITUTE

SIPRI è un istituto internazionale indipendente dedicato alla ricerca su conflitti, armi, controllo delle armi e disarmo. Istituito nel 1966, SIPRI fornisce dati, analisi e raccomandazioni basati su fonti aperte a politici, ricercatori, media e al pubblico interessato. Visita il sito www.sipri.org.